

PROGETTO C.A.S.E. A PAGLIARE, ROTTO PARCO PALEOZOLOGICO

8 Marzo 2012



L'AQUILA – Il parco paleozoologico di Pagliare di Sassa, frazione dell'Aquila, questa notte è distrutto per la quarta volta da quando è nato.

Le riproduzioni di animali preistorici sono state “gambizzate” e buttate a terra, scheggiate e sparse tutto intorno. Un gesto vandalico incomprensibile che ha lasciato nello sgomento gli inquilini degli alloggi antisismici.

“Secondo me non si tratta di ragazzini – afferma il proprietario del bar del progetto C.a.s.e. – I vandali saranno ragazzi sopra i 15 anni perché quegli animali sono pesanti, difficili da sradicare e da spostare”.

Il parco sorge, o meglio, sorgeva, dietro il progetto C.a.s.e. e offriva a tutte le famiglie una bella riproduzione di uno scorcio di quello che poteva essere il micro habitat della fauna del passato geologico.

“Purtroppo – prosegue l'esercente – questa iniziativa ha lasciato il tempo che ha trovato, subito dopo l'inaugurazione non erano molte le persone che ci andavano”.

Ai piedi del parco c'è un piccolo lago artificiale dove uccelli e papere sguazzano senza badare agli abitanti. Ad allietare i bambini dalla monotona vita del progetto C.a.s.e. c'è anche un parco giochi.

“Qui intorno vanno in giro molte mamme che portano a giocare i bambini – conclude il barista – ed è un peccato che queste belle iniziative vengano rovinare in questo modo barbaro”.

“Sono stato al parco una volta sola – racconta un abitante delle C.a.s.e. – non sapevo fosse stato nuovamente distrutto. È un vero peccato, sembra che tutto il poco di buono che viene fatto deve essere rovinato”.

Una donna, infine, intenta a stendere i panni, afferma di non sapere neanche l'esistenza del parco paleozoologico “però non è possibile che i beni pubblici devono essere lasciati in balia dei vandali”.

Sin da quando è stato inaugurato questo parco non ha avuto vita facile. Già pochi giorni prima dell'inaugurazione, infatti, un cervo e un cinghiale, rigorosamente di polistirolo, sono stati rubati. Subito dopo ha subito altre due vere e proprie distruzioni, ora il disastro finale.